

Pandemia, conflitti e transizioni globali

La pandemia del 2020, definita sindemia, ha avuto un impatto devastante, combinandosi con altre crisi sanitarie e sociali. Ha ampliato le diseguaglianze e colpito le fasce di popolazione più deboli. Questo fenomeno, nel corso di pochissimo tempo, ha innescato una serie di nuove criticità, aumentando l'incertezza sul futuro.

La guerra in Ucraina, dal 2022, ha destabilizzato la percezione di pace in Europa, già scossa dai numerosi conflitti globali, spesso ignorati. Il conflitto israelo-palestinese, acuitosi con l'attacco di Hamas del 7 ottobre, ha aggiunto una nuova fonte di instabilità e crisi umanitaria. Questi fatti sono tra le principali cause di una sostanziale modifica degli assetti politici, economici e sociali che stiamo vivendo.

Lo scenario internazionale, oltre che dai fenomeni sopradescritti, è condizionato dalle grandi transizioni che stanno attraversando il pianeta.

Transizione demografica

L'invecchiamento della popolazione nei Paesi socialmente e tecnologicamente più avanzati e la crescita nei Paesi in via di sviluppo richiedono nuove politiche economiche e sociali. Le politiche sull'immigrazione vanno regolamentate in base alle esigenze produttive del Paese, privilegiando soprattutto gli ingressi di professionalità oggi carenti.

Transizione ecologica

Per transizione ecologica intendiamo solitamente il passaggio da un modello economico e sociale, basato principalmente sull'uso di combustibili fossili e risorse non rinnovabili, a un modello sostenibile che valorizza le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione dell'impatto ambientale.

Il Ministero della Transizione Ecologica, istituito nel 2021, gestisce due fondi per la sostenibilità ambientale: il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima). L'obiettivo è favorire modelli di economia circolare e affrontare le sfide

legate agli elevati costi iniziali. Inoltre, il Ministero deve contrastare la resistenza al cambiamento dei settori tradizionali, spesso tecnologicamente arretrati.

La transizione energetica è molto interconnessa con la transizione ecologica. È un processo complesso, ma essenziale per garantire un futuro sostenibile e vivibile per le prossime generazioni. Il passaggio dai combustibili fossili alle risorse rinnovabili, come solare ed eolico, necessita di una mobilità più sostenibile e di investimenti nella rete elettrica.

Transizione digitale

La crescita dell'economia digitale, compresa l'e-commerce e le piattaforme digitali, sta creando nuove opportunità economiche, ma anche nuove sfide regolamentari e fiscali. La regolamentazione delle piattaforme digitali e la protezione del diritto d'autore sono temi cruciali, soprattutto per il ruolo che potrà giocare l'Unione Europea nella difesa del nostro sistema democratico e dei diritti fondamentali, come la protezione dei dati personali.

La disegualianza tra Paesi avanzati e Paesi in via di sviluppo, unita alla sovrabbondanza di informazioni non regolamentate, favorisce la diffusione di fake news.

Digitalizzazione e intelligenza artificiale

La digitalizzazione ha trasformato settori come telecomunicazioni, editoria ed e-commerce. Ha introdotto nuove tecnologie, come l'Operational Technology, per ottimizzare i processi produttivi, aumentando l'efficienza e riducendo i costi, oltre a favorire l'accesso a nuovi servizi digitali.

Il machine learning, o apprendimento automatico, è una branca dell'intelligenza artificiale che si occupa di sviluppare algoritmi e modelli in grado di apprendere dai dati. Tuttavia, permane una sostanziale resistenza al cambiamento. Cresce la necessità di nuove competenze professionali e di una migliore protezione dei dati.

Questi modelli si autoconfigurano e stabiliscono parametri per riconoscere e analizzare dati mai visti prima. L'intelligenza artificiale potrebbe offrire nuove opportunità, come l'automazione delle attività ripetitive, la

personalizzazione dei servizi e l'innovazione dei processi. Tuttavia, un uso improprio può generare notevoli rischi, come la manipolazione delle informazioni (ad esempio, i deepfake), pericoli per la privacy e violazioni dei diritti umani.

Si rende quindi necessario un nuovo quadro regolatorio, come quello già avviato dall'Unione Europea. Ad esempio, è vietato il riconoscimento biometrico sul lavoro, l'estrazione non autorizzata di immagini e i sistemi di selezione del personale basati sull'intelligenza artificiale.

Appalti e certificazione sociale

Le transizioni globali impongono riforme non più rimandabili. Tra queste, la riforma del sistema di appalti, oggi basato sul massimo ribasso, che penalizza le tutele normative ed economiche.

Da sempre la nostra organizzazione è favorevole alla creazione di una certificazione sociale, simile alle certificazioni di qualità ISO, che imponga alle aziende di rispettare il contratto collettivo nazionale di lavoro e le normative di legge come soglia minima per partecipare alle gare d'appalto. Tale certificazione, rilasciata da enti terzi, garantirebbe trasparenza e sostenibilità.

Contratti nazionali e filiere produttive

Si rende necessaria una razionalizzazione e riduzione del numero di CCNL, attualmente circa 1.000. Inoltre, è fondamentale una revisione dei perimetri contrattuali per allinearli alle evoluzioni delle filiere produttive.

Parallelamente, attraverso modifiche normative, occorre impedire che sindacati o associazioni datoriali privi di effettiva rappresentatività possano firmare contratti al ribasso, generando fenomeni di dumping. In tal senso, potrebbe essere efficace la proposta di legge sulla partecipazione, presentata dalla CISL e attualmente in discussione in Parlamento.

Formazione e riforma degli ammortizzatori sociali

La formazione continua è cruciale per aggiornare le competenze dei lavoratori in settori tecnologicamente avanzati. Tuttavia, è necessaria una riforma degli ammortizzatori sociali per supportare le transizioni globali, in particolare quelle digitali.

Politiche internazionali

I Comitati Aziendali Europei (CAE) hanno oggi solo una funzione consultiva. Riteniamo che sia arrivato il momento di dotarli di potere negoziale, almeno su alcune materie.

Le transizioni globali stanno accelerando i processi di aggregazione, portando alla formazione di gruppi multinazionali sempre più grandi. In questo scenario, le decisioni strategiche riguardanti lo sviluppo e il disimpegno nei singoli Paesi vengono prese direttamente dalle case madri, rendendo difficile contrastarle o influenzarne l'esito nei Paesi in cui il gruppo non ha la propria nazionalità.

Salute e sicurezza sul lavoro

La Fistel ha promosso molte iniziative su questo tema. Tra il 2023 e il 2024 sono stati organizzati tre eventi per migliorare la sicurezza sul lavoro. Un ulteriore evento è previsto per il 2025 per affrontare le problematiche legate allo stress da lavoro correlato e alle malattie professionali.

Tra le proposte avanzate vi sono:

- Formazione mirata per i lavoratori
- Creazione di sportelli di ascolto nelle grandi aziende
- Coordinamenti per le PMI
- Coordinamenti nazionali e territoriali degli RLS per condividere esperienze e buone pratiche

L'introduzione della patente a crediti potrebbe rappresentare un primo passo per migliorare le procedure e aumentare i livelli di sicurezza,

soprattutto nel settore degli appalti. Tuttavia, la normativa potrebbe essere migliorata dopo il previsto periodo di monitoraggio.

Produzione editoriale e media

Internet e i giganti digitali (OTT) hanno rivoluzionato il settore della produzione editoriale, influenzando pubblicità ed editoria. Le normative antitrust risultano insufficienti e il divario tra editori tradizionali e digitali è sempre più ampio.

È necessaria una regolamentazione che garantisca la veridicità delle informazioni e la responsabilità editoriale, soprattutto per temi delicati come la salute.

Telecomunicazioni e ICT

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è fondamentale per investimenti in ricerca, sviluppo e infrastrutture digitali. È necessario garantire il cablaggio in fibra ottica su tutto il territorio nazionale per favorire il lavoro, lo studio e la coesione sociale.

Le principali criticità del settore includono:

- Ritardo nella realizzazione della rete unica in fibra
- Divergenze industriali e scelte politiche poco lungimiranti
- Ostacoli nello sviluppo delle reti 5G e 6G
- Investimenti ingenti senza adeguato ritorno economico

Si pone inoltre la necessità di una formazione continua per il reskilling e upskilling dei lavoratori e di una revisione dei contratti collettivi per includere nuove tecnologie e diritti sindacali.

Il settore culturale

Sono stati rinnovati i contratti collettivi nazionali per il doppiaggio, le fondazioni lirico-sinfoniche e gli attori stuntman, ma altri settori restano in sospeso. Cinecittà si rinnova grazie ai fondi del PNRR.

Il settore presenta resistenza interna e difficoltà economiche, con una diffusa precarietà lavorativa e la difficoltà di mantenere contratti oltre i 36 mesi. Si registrano miglioramenti salariali nelle FLS, ma persistono criticità finanziarie per alcune fondazioni che faticano a sostenere la propria stabilità economica.

Un nuovo codice dello spettacolo, atteso per regolamentare il settore, rende necessarie riforme su intelligenza artificiale, tecnologie e nuovi canali di distribuzione. Il ruolo sindacale diventa cruciale per migliorare le regole e le condizioni lavorative nel panorama post-pandemia.

Altri problemi del settore sono le normative frammentate e i margini di profitto ridotti, anche a causa della concorrenza internazionale sleale. Una proposta utile potrebbe essere la creazione di politiche di sistema che unifichino le attività del settore, accompagnata da una riforma del modello di welfare, con norme adattive e investimenti proporzionali al valore culturale e identitario.

Città metropolitana di Milano

La città metropolitana di Milano è un contesto dinamico, caratterizzato da livelli occupazionali elevati e da una disoccupazione visibilmente inferiore alla media nazionale.

La domanda di lavoro a Milano presenta caratteristiche strutturali, determinate dall'uso diffuso di diverse forme contrattuali. Tra queste, spiccano la prevalenza del settore terziario nelle nuove assunzioni, il forte ricorso ai contratti a termine e la dinamica gerarchica tra il capoluogo e le aree circostanti. Questi fattori hanno contribuito a un aumento dell'occupazione, sebbene spesso in forme non stabili.

Tuttavia, una delle criticità dell'area metropolitana di Milano è l'aumento esponenziale dei prezzi e dei costi. Il fenomeno del caro vita nelle grandi città è comune, ma il divario tra Milano e le altre province italiane è particolarmente elevato.

In un Paese in cui si discute da tempo di emergenza salariale, la vita nell'area metropolitana milanese è diventata critica per molte famiglie. Bisogna studiare nuove strategie.

Ad esempio, sul fronte della contrattazione, è necessario estendere significativamente il livello collettivo territoriale, soprattutto per ampliare il secondo livello anche ai lavoratori delle piccole imprese. Inoltre, l'estensione degli enti bilaterali, anche a livello territoriale, può rappresentare uno strumento efficace per aumentare il welfare, fornendo risposte concrete a lavoratori e imprese.

I giovani e il sindacato

Il dialogo tra sindacato e giovani è cruciale per il futuro. Tuttavia, la comunicazione moderna, veloce e superficiale, rende difficile il coinvolgimento.

Tra le sfide principali:

- Emergenza salariale
- Equilibrio tra vita e lavoro
- Benessere psicofisico
- Sicurezza sul lavoro
- Opportunità di carriera più rapide

La CISL intende intercettare il mondo giovanile adottando strumenti di comunicazione più vicini ai giovani, mantenendo saldo il valore sociale del sindacato, la solidarietà e il pragmatismo nelle scelte.

Inoltre, l'ascolto è essenziale per comprendere i bisogni delle nuove generazioni, molto diversi rispetto al passato.

La fuga all'estero rappresenta un problema grave. Negli ultimi 13 anni, il saldo negativo ha raggiunto le 377.000 persone.

Le priorità da affrontare includono salari più alti, maggiore stabilità, nuove opportunità di crescita e un migliore equilibrio tra vita e lavoro.

La CISL vuole trasmettere ai giovani i propri valori e le proprie motivazioni, riaffermando i principi fondanti che restano sempre attuali.